**Il nuovo Servizio Civile Universale.**

*Studio Legale Nel Sociale*

C’è tempo ancora fino al prossimo 26 giugno per presentare domanda di partecipazione ai Bandi del 2017 per il servizio civile nazionale. I nuovi Bandi sono pubblicati quest’anno a ridosso di una pregnante riforma normativa: il primo segmento della riforma del Terzo settore ha investito infatti proprio il servizio civile attraverso il Decreto Legislativo 40/2017, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 78 del 3 aprile 2017.

Si tratta di un intervento legislativo di rilievo, che tra le altre materie, riorganizza l’esperienza del servizio civile nazionale, evidenziandone il valore anche nell’ambito del percorso formativo di ogni volontario partecipante. La prima volontà dichiarata del Governo è quella di poter coinvolgere nel Servizio tutti i giovani che ne facciano domanda, da qui la nuova dizione di “Servizio Civile Universale”; una dichiarazione di intenti, particolarmente impegnativa, che richiederebbe almeno il raddoppio delle somme attualmente disponibili.

Il Decreto Legislativo elenca gli ambiti di intervento del servizio civile universale: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

L'articolo 10 istituisce la Consulta nazionale per il servizio civile universale, definendola: "organismo di consultazione, riferimento e confronto in ordine alle questioni concernenti il servizio civile universale".

Agli articoli 18 e 19 è previsto e regolato il rilascio di un'attestazione finale per i giovani volontari: il periodo di servizio civile effettivamente prestato potrà essere valutato nei pubblici concorsi e consentire l'acquisizione di eventuali crediti formativi per gli studenti universitari.

Utili e importanti le norme che regolano i contratti di collaborazione dei volontari. Il decreto istituisce la rappresentanza degli operatori volontari, che si articola a livello nazionale e a livello regionale, il cui scopo è “garantire il costante confronto degli operatori volontari del servizio civile universale con la Presidenza del Consiglio dei ministri".

Le modalità con cui gli operatori selezionati collaborano con gli enti accreditati sono definite da un contratto stipulato tra le parti e la Presidenza del Consiglio. In particolare:

* il rapporto di servizio non è assimilabile ad alcuna tipologia di lavoro di natura subordinata o parasubordinata e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità;
* il servizio può essere svolto in Italia o all’estero per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, per garantire la compatibilità con gli impegni di studio dei volontari il monte ore settimanale è stato ridotto a 25;
* il trattamento economico è costituito da un assegno mensile per il servizio svolto. Il valore dell’assegno è confermato in 433 euro mensili incrementato da eventuali indennità in caso di servizio all'estero, non è soggetto a ritenute fiscali e previdenziali; il compenso sarà inoltre indicizzato agli aumenti ISTAT ogni due anni;
* agli operatori volontari è garantita sia la copertura assicurativa sia l’assistenza sanitaria del SSN.
* La formazione, generale e specifica rispetto al lavoro prestato, sarà obbligatoria per tutti gli operatori.
* al termine del servizio agli operatori è rilasciato dalla Presidenza del Consiglio l’attestato di svolgimento del servizio civile universale.

Ricordiamo inoltre che la possibilità di partecipazione resta aperta a ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni. La domanda deve essere rivolta direttamente agli enti convenzionati, che poi selezionano i giovani che presteranno la loro opera.

Il Servizio Civile costituisce per tanti giovani una esperienza di impegno civile, concreta e importante, che meritava questa nuova regolamentazione. Si spera che l’ambiziosa dichiarazione di intenti racchiusa nella nuova denominazione “Servizio Civile Universale” possa trovare, come merita, una completa attuazione.